



**LEGAMBIENTE  
PERUGIA  
VALLI DEL TEVERE**



# REPORT PARK LITTER 2022

A CURA DI LEGAMBIENTE PERUGIA E VALLI DEL TEVERE





# INDICE

INTRODUZIONE AL LAVORO .....	pagina 2
LE MOTIVAZIONI .....	pagina 4
Dossier Park Litter: i dati Nazionali .....	pagina 6
DATI COMPLESSIVI .....	pagina 8
Il Bilancio: Plastiche .....	pagina 10
Il Bilancio: Metallo .....	pagina 11
I partecipanti al progetto .....	pagina 13
La metodologia utilizzata .....	pagina 14
I PARCHI MONITORATI .....	pagina 16
Parco Sant'Angelo .....	pagina 17
Parco dei Rimbocchi .....	pagina 19
Parco Santa Margherita .....	pagina 21
Parco Chico Mendez .....	pagina 23
Parco della Cuparella .....	pagina 25
Parco della Pescaia .....	pagina 27
Parco Sant'Anna .....	pagina 30
Percorso Verde .....	pagina 32
Le proposte di Legambiente Perugia e Valli del Tevere .....	pagina 34
Sitografia .....	pagina 35





LEGAMBIENTE  
PERUGIA  
VALLI DEL TEVERE



## INTRODUZIONE AL LAVORO

I dati ISPRA 2022 circa l'aumento del consumo di suolo in Italia evidenziano come, nonostante gli ultimi anni siano stati segnati da una notevole decrescita demografica, il consumo di suolo e le cementificazioni siano in aumento. Questo dato è anche dovuto alla circostanza che, a tutt'oggi, non esiste una legge che disciplini in maniera unitaria per tutto il territorio nazionale il consumo di suolo; a ciò si aggiunge che le amministrazioni locali, troppo spesso, non riescono a mettere in atto politiche di gestione del territorio volte al rispetto dell'ambiente e improntate al contrasto ai cambiamenti climatici in atto.

In Umbria, tra il 2020 e il 2021, il consumo di suolo è aumentato di 112 ettari e in nove anni, dal 2012 al 2021, di 1.027 ettari.

Se teniamo in considerazione la circostanza che il 29,3% del territorio umbro è di tipo montano, caratterizzato dalla presenza di piccoli o piccolissimi insediamenti, è evidente che la maggior parte del suolo consumato nella nostra regione si concentra nel restante 70,7% del territorio, cioè in collina, in pianura e nei centri urbani più grandi.

Nella classifica di *"Ecosistema Urbano Umbria"* del 2022 la **città di Perugia** ha perso ben due posizioni. Il rapporto, versione regionale di *"Ecosistema Urbano"*, è stato realizzato da Legambiente Umbria con l'intento di analizzare le performance ambientali dei comuni umbri con più di 15 mila abitanti in riferimento alle sei principali componenti ambientali presenti in una città: aria, acqua, rifiuti, mobilità, suolo e territorio, energia. Lo scopo è quello di valutare lo stato di salute delle componenti ambientali e la capacità delle amministrazioni locali di rispondere alle eventuali criticità che emergono sul territorio. Il report evidenzia un aumento del consumo di suolo pari a 2,90 ettari, nel periodo 2019-2020, corrispondente ad un aumento in percentuale dell'11%, ed una spesa pro capite per la tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile di poco inferiore ai 29 euro.

Questi dati, pur essendo in linea con la media regionale, palesano un'attenzione ancora insufficiente nei riguardi della tutela ambientale ed un investimento ancora troppo basso rispetto alle esigenze del territorio.

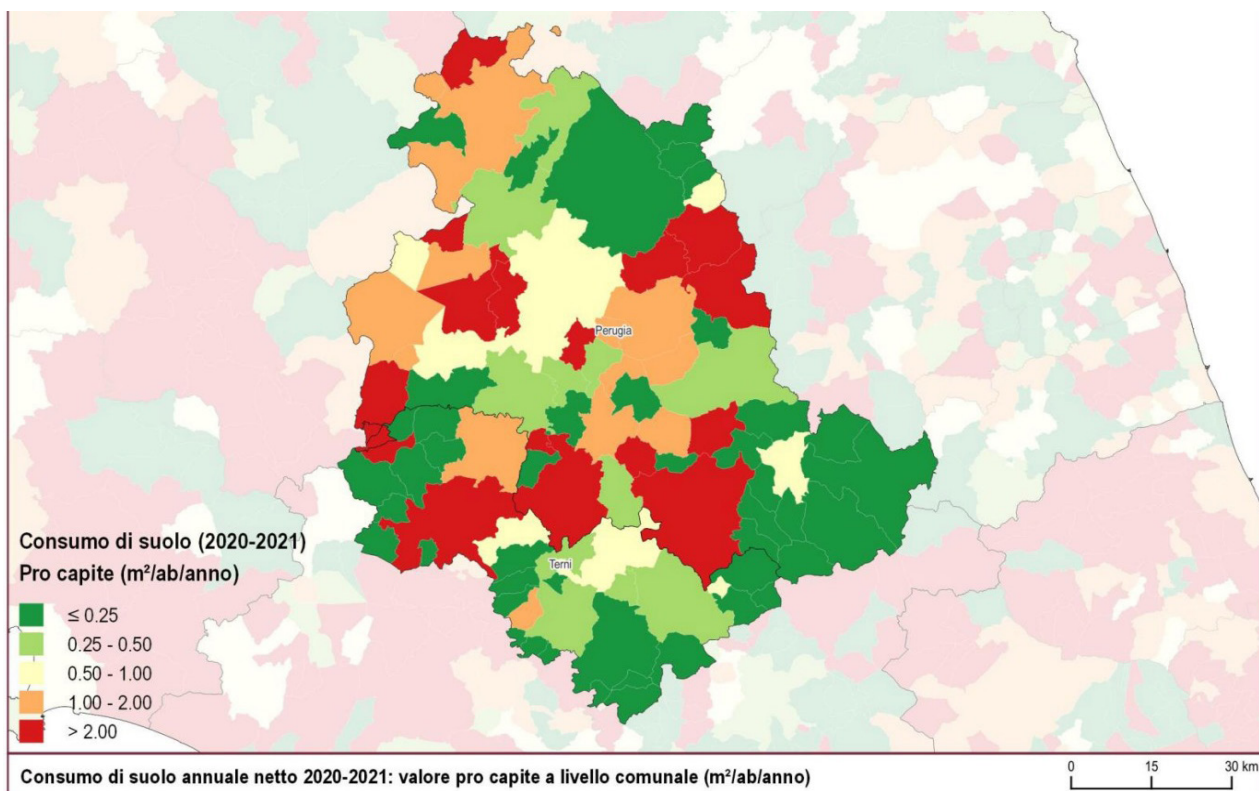




Da queste brevi premesse, risulta chiaro come anche la regione "Cuore verde d'Italia" sia molto lontana dal raggiungimento del c.d. *target 15.3* previsto dall'agenda 2030 secondo il quale, entro il 2050, dovremo azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo. L'obiettivo citato, nella sua originaria formulazione parla della necessità di *"battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo"* volendo così porre l'accento su quanto risulti indispensabile tutelare le aree verdi esistenti e, al contempo, incentivarne l'ampliamento e la creazione, soprattutto negli insediamenti urbani di medie e grandi dimensioni dove queste oasi verdi assumono un ruolo di mitigazione delle temperature e di adattamento ai cambiamenti climatici di cui beneficiano milioni di persone in tutto il mondo.

Su questa scia, sono sempre più numerose le città che decidono di investire nei cosiddetti *corridoi verdi* che non solo migliorano la qualità della vita in città ma rappresentano anche una soluzione dall'alto valore paesaggistico per il contesto urbano.

Appare allora innegabile che la cura delle aree verdi nei nostri centri urbani non rappresenta più e solo una scelta da caldeggiare e sostenere per mere ragioni estetiche, ma che si tratta di un investimento nel lungo periodo che migliora le condizioni delle componenti ambientali e, contestualmente, della vita e della salute della cittadinanza tutta.







## Le motivazioni

Le aree verdi urbane rappresentano una risorsa fondamentale per la sostenibilità e la qualità della vita in città. Oltre alle note funzioni estetiche e ricreative, esse contribuiscono a mitigare l'inquinamento proveniente dalle varie matrici ambientali (aria, acqua, suolo), migliorano il microclima della città e preservano la biodiversità.

Tali funzioni e benefici risultano scarsamente integrate nelle politiche di gestione degli spazi aperti ed è per questo che risultano di fondamentale importanza le iniziative di "Citizen Science".

Con questo termine, entrato nel dizionario *Oxford English* solo nel 2014, si fa riferimento alle attività di raccolta dati e successiva loro analisi da parte dei cittadini attraverso processi partecipativi e collaborativi. Nonostante la recente introduzione del termine nel dizionario inglese, la *citizen science* caratterizza da sempre le azioni e le campagne di Legambiente che incentiva così l'apprendimento dal basso dei partecipanti alle proprie iniziative attraverso il metodo del *learning by doing*.

Così facendo, l'**ambientalismo scientifico** che contraddistingue il lavoro della Legambiente sin dalla sua costituzione negli anni '80, e che si concretizza nella scelta di fondare ogni proposta a tutela dell'ambiente su una solida base di dati scientifici, si colora e si arricchisce della partecipazione della cittadinanza senza la quale non sarebbe realmente possibile innescare quel cambiamento culturale e materiale che oggi più che mai ci è imposto dall'attualità dei cambiamenti climatici.

Tra le più conosciute e praticate iniziative di *citizen science* rientrano le iniziative di beach, river, lake e park litter. Attraverso queste azioni vengono svolti dei veri e propri monitoraggi che ci restituiscono la fedele fotografia dello stato di salute delle aree analizzate in quello specifico momento storico. I risultati ottenuti hanno una duplice valenza. Se da una parte l'indagine ha lo scopo di analizzare in termini quantitativi e qualitativi i rifiuti ritrovati nell'area coinvolgendo e sensibilizzando la cittadinanza, dall'altra è evidente la finalità di incidere sulle scelte dei *policy makers* cercando di far emergere le criticità delle aree oggetto di analisi e chiedendo alle amministrazioni degli interventi puntuali che vadano a colmare quelle carenze che, troppo spesso, affliggono i nostri territori.





L'iniziativa di park litter si svolge ogni anno nei mesi che precedono la campagna **Puliamo il Mondo**, la più grande iniziativa di volontariato ambientale portata in Italia da Legambiente nel 1993 che ne ha assunto il ruolo di comitato organizzatore e che giunge quest'anno alla sua trentesima edizione. Le attività di monitoraggio svolte hanno lo scopo di far emergere quali siano i rifiuti più presenti nei nostri parchi, soprattutto quelli di piccole dimensioni, che risultano ostili alla raccolta da parte degli operatori preposti e dei volontari di tutte quelle realtà associative che molto spesso hanno in gestione le aree verdi.

Il circolo Legambiente Perugia e Valli del Tevere, ricostitutosi solo nel luglio 2019, ha fatto dei monitoraggi di litter un suo tratto distintivo declinandolo non solo nei parchi, ma anche sulle sponde dei fiumi, in occasione della campagna spiagge e fondali puliti, e del lago Trasimeno, in occasione della campagna Goletta dei Laghi.

Quest'anno, per la prima volta, un gruppo di giovani volontarie e volontari hanno deciso di procedere ad un monitoraggio di *park litter* più ampio di quello svolto negli ultimi anni con lo scopo di analizzare lo stato dell'arte dei parchi più grandi e frequentati del perugino e con la voglia, soprattutto, di comprendere da quali comportamenti possa maggiormente dipendere l'inquinamento delle nostre aree verdi.

L'iniziativa, durata in totale tre mesi, ha una finalità ulteriore: coinvolgere sempre più persone nelle azioni di cura e tutela del territorio con la convinzione che solo una grande affezione a quest'ultimo e una vera partecipazione della cittadinanza possano innescare quei meccanismi virtuosi di cura di cui abbiamo bisogno.





# Dossier Park Litter I dati Nazionali

Nel 2022 sono stati numerosi i circoli di Legambiente impegnati nel progetto di Park Litter coinvolgendo un totale di **697 volontari** e monitorando ben **56 parchi** in **28 città** italiane.

Il totale dei rifiuti raccolti e catalogati ammonta a **31.961**, restituendoci una media di circa 5 rifiuti per ogni metro quadrato monitorato nei 66 transetti che hanno coperto una superficie complessiva di 6.600 mq.

Dai dati emerge che il rifiuto più presente è quello dei **mozziconi di sigarette** che rappresentano il **42,2% dei rifiuti raccolti** (ne sono stati raccolti 13483, 204 per ogni 100 mq), seguiti dai tappi di bottiglia o di barattoli e linguette di lattine (pari al 9,4% del totale), pezzi non identificabili di carta (l'8,1%), pezzi non identificabili di plastica (il 5,8%), bottiglie di vetro e pezzi di bottiglie (il 5,4%), e sacchetti di patatine, dolciumi e caramelle (il 3,2%).

Un dato interessante riguarda anche la presenza o meno dei **cestini per la raccolta dei rifiuti**; si evidenzia come gli stessi fossero presenti su 62 dei 66 transetti monitorati ma, di questi, solo nel 24,2% dei casi (15 su 66 transetti) sono predisposti per la differenziazione dei rifiuti secondo materiali.

La presenza di **tombini e canali di scolo** è stata rilevata in 45 dei 66 transetti monitorati (68,2%). Tale dato risulta di estrema importanza poiché numerosi studi a livello mondiale hanno stabilito che uno dei principali vettori di rifiuti, in ambiente marino, è rappresentato proprio dai canali e dai corsi d'acqua che spesso sono collegati con la rete fognaria urbana.

E' proprio l'elevata presenza di mozziconi di sigaretta che consegna ad uno dei parchi più grandi e complessi della nostra città il terzo posto nella classifica dei transetti più critici di tutta Italia.

Secondo i dati nazionali, il parco in cui sono stati monitorati il maggior numero di mozziconi di sigaretta è il Parco della Martesana, a Milano, con 1.090 pezzi; segue il Parco di Nunno, ad Avellino, con 1.017 mozziconi; e, infine, il Parco Chico Mendez, a Perugia, con 953 mozziconi trovati in 100 mq.



# I DATI PARK LITTER

Analisi generale dati del 2022

## I NUMERI DEL MONITORAGGIO



## TOP TEN

Materiali	Totale	Tipologia di rifiuto	% rifiuti	Rifiuti per 100m <sup>2</sup>
Polimeri artificiali	13.483	Mozziconi di sigarette	42,2%	204
Metallo	3.005	Tappi di bottiglia o di barattoli / linguette lattine	9,4%	46
Carta/cartone	2.575	Frammenti di carta	8,1%	39
Polimeri artificiali	1.838	Pezzi non identificabili di plastica	5,8%	28
Vetro/ceramica	1.710	Bottiglia di vetro (e pezzi di bottiglia)	5,4%	26
Polimeri artificiali	1.009	Sacchetti di patatine e dolciumi e caramelle	3,2%	15
Polimeri artificiali	818	Tappi e coperchi di plastica e anelli di tappi	2,6%	12
Metallo	644	Carta stagnola/alluminio	2,0%	10
Polimeri artificiali	606	Altri oggetti di plastica identificabili (specificare)	1,9%	9
Carta/cartone	461	Fazzoletti e Tovaglioli	1,4%	7

## I RIFIUTI PIÙ PRESENTI



**Usa e getta**

Piatti  
Posate  
Bicchieri di plastica  
Cannucce  
Contenitori per cibo  
Fazzoletti



**21%**  
del totale  
6.622 pezzi



**Imballaggi**

Bottiglie di plastica  
Bottiglie di vetro  
Tappi  
Linguette di lattine  
Sacchetti di dolciumi



**26%**  
del totale  
8.189 pezzi







**LEGAMBIENTE  
PERUGIA  
VALLI DEL TEVERE**



## DATI COMPLESSIVI

I monitoraggi effettuati da volontari<sup>3</sup> del circolo Legambiente Perugia e Valli del Tevere hanno messo in luce un dato sopra gli altri: nessuna delle nostre aree verdi è esente dalla presenza di rifiuti, soprattutto di piccola dimensione.

Tutte le aree monitorate sono oggetto di pulizia portate avanti non solo da parte degli operatori a ciò preposti, ma anche da volontari<sup>3</sup> di associazioni e di gruppi informali di cittadini che hanno deciso di *adottare* quelle aree e di prendersene cura rendendole più vivibili e liberandole dall'incuria e dai rifiuti.

Nonostante i tanti sforzi e le grandi attenzioni di cui questi polmoni verdi sono oggetto, le iniziative di *park litter* ci ricordano come si rendano sempre e comunque necessarie più azioni volte a sensibilizzare le persone alla cura degli spazi comuni. Per tutelare efficacemente l'ambiente è necessario agire in **via preventiva** riducendo al minimo la presenza di rifiuti, soprattutto di piccole dimensioni, nei nostri parchi.

Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza, di ogni età e ad ogni livello, si rivelano fondamentali per preservare lo stato di salute dei parchi, per agevolare il lavoro dei soggetti preposti o dei volontari che decidono di prendersi cura di questi spazi e per comprendere quanto l'inquinamento dovuto a piccoli rifiuti sia impattante sull'ambiente proprio come quello conseguente all'abbandono di rifiuti di dimensioni medio grandi.

Dai monitoraggi effettuati a Perugia emerge chiaramente questa evidenza: sono stati raccolti più **6.044 rifiuti** o frammenti di essi, e più del 20% di questi sono stati concentrati nei 100 mq presi in esame al parco Chico Mendez dove la prevalenza è costituita da mozziconi di sigarette che arrivano a poco meno di 1000.

Dei 6.044 rifiuti totali, **2.557** sono rappresentati da **mozziconi di sigarette** che, oltre ad imbruttire i nostri parchi e rappresentare un problema per la pulizia urbana, inquinano il terreno e sono pericolosi per gli animali.

Il secondo rifiuto più trovato è rappresentato da **tappi di bottiglie e linguette di lattine**, presenti per un totale di **951 unità**, seguite da ben **451 pezzi di vetro** riconducibili a bottiglie.

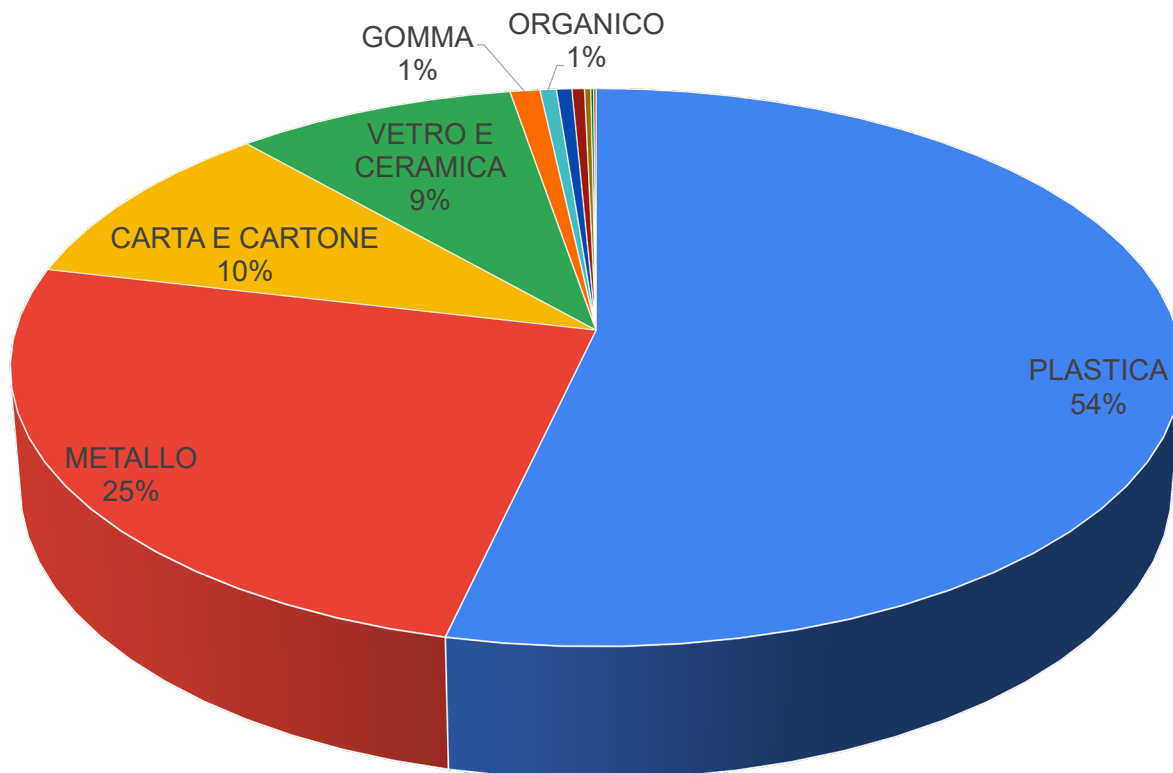
La tipologia di rifiuti raccolti e conteggiati non pone dubbi sulla circostanza che questi ultimi siano il frutto di **gesti di incuria** delle persone che frequentano le aree verdi e che, in maniera per lo più distratta e disattenta, non percepiscono l'impatto ambientale delle proprie azioni.





**Totale rifiuti catalogati: 6044 unità**

PLASTICA	3551	TESSILI	32	RAEE	5
METALLO	1080	GOMMA	62	ALTRO	13
CARTA O CARTONE	649	LEGNO	27	RIFIUTI COVID	6
VETRO O CERAMICA	585	ORGANICO	34	BIOPLASTICHE	0





## IL BILANCIO: Plastiche

La prima tipologia di rifiuto più trovato è quella delle plastiche con un totale di 3551 rifiuti, pari al 58.55% del totale dei rifiuti raccolti.

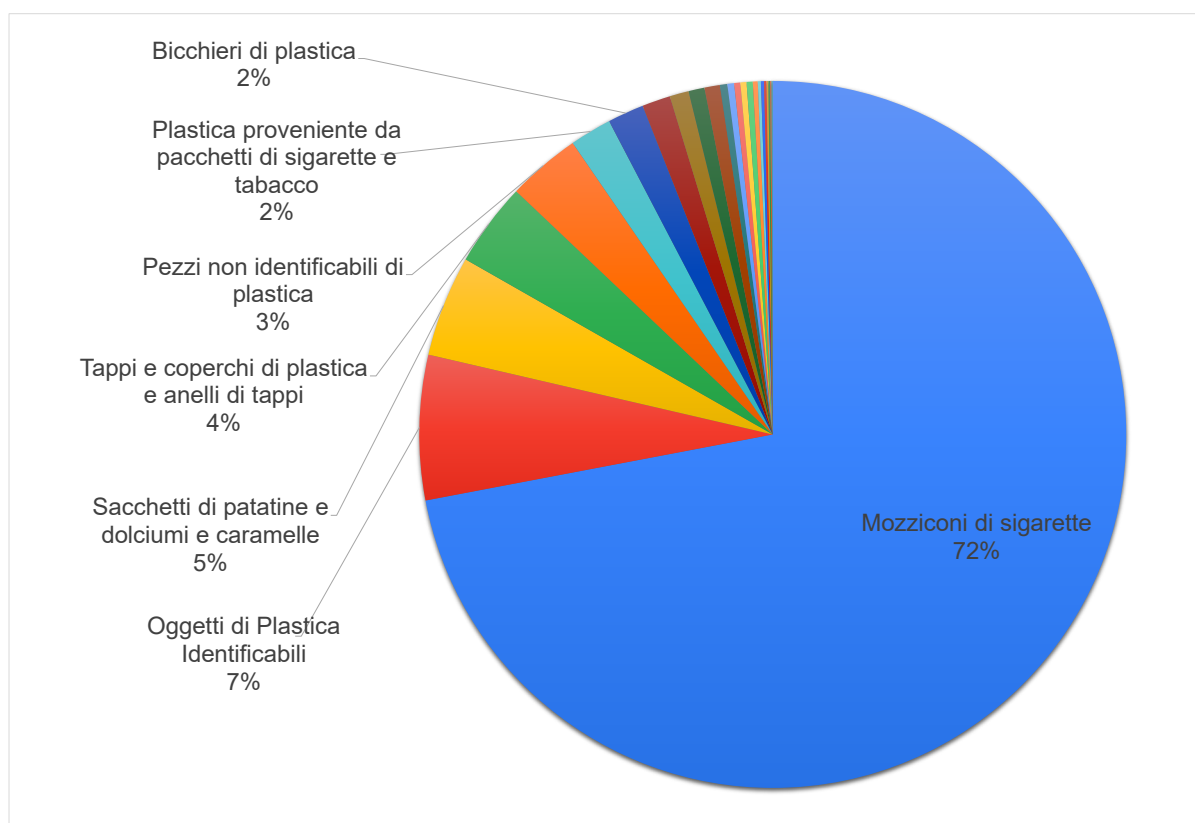
Di questi 2557 sono mozziconi di sigaretta, corrispondente al 72% del totale dei rifiuti di origine polimerica e a circa il 42% del totale dei rifiuti raccolti.

Confrontando questi dati con quelli raccolti a livello nazionale emerge che se la percentuale relativa dei polimeri è leggermente inferiore rispetto a quella nazionale (il 58.55% rispetto al 62.1%) tuttavia che lo stato dei parchi muniti a Perugia è nettamente peggiore.

Infatti se a livello nazionale sono stati mediamente raccolti 3 rifiuti di natura plastica per mq, a Perugia sono stati raccolti oltre 5 rifiuti per mq.

Tra i rifiuti di natura polimerica più presenti nei parchi troviamo:

- Oggetti identificabili, come ad esempio grucce o giochi per bambini, di cui ne sono state raccolte 235 unità;
- Sacchetti di patatine, dolci e caramelle di cui ne sono state raccolte 164 unità;
- Tappi, coperchi di plastica e anelli di tappi di cui ne sono state raccolte 136 unità;
- Pezzi non identificabili di plastica di cui ne sono state raccolte 119 unità.





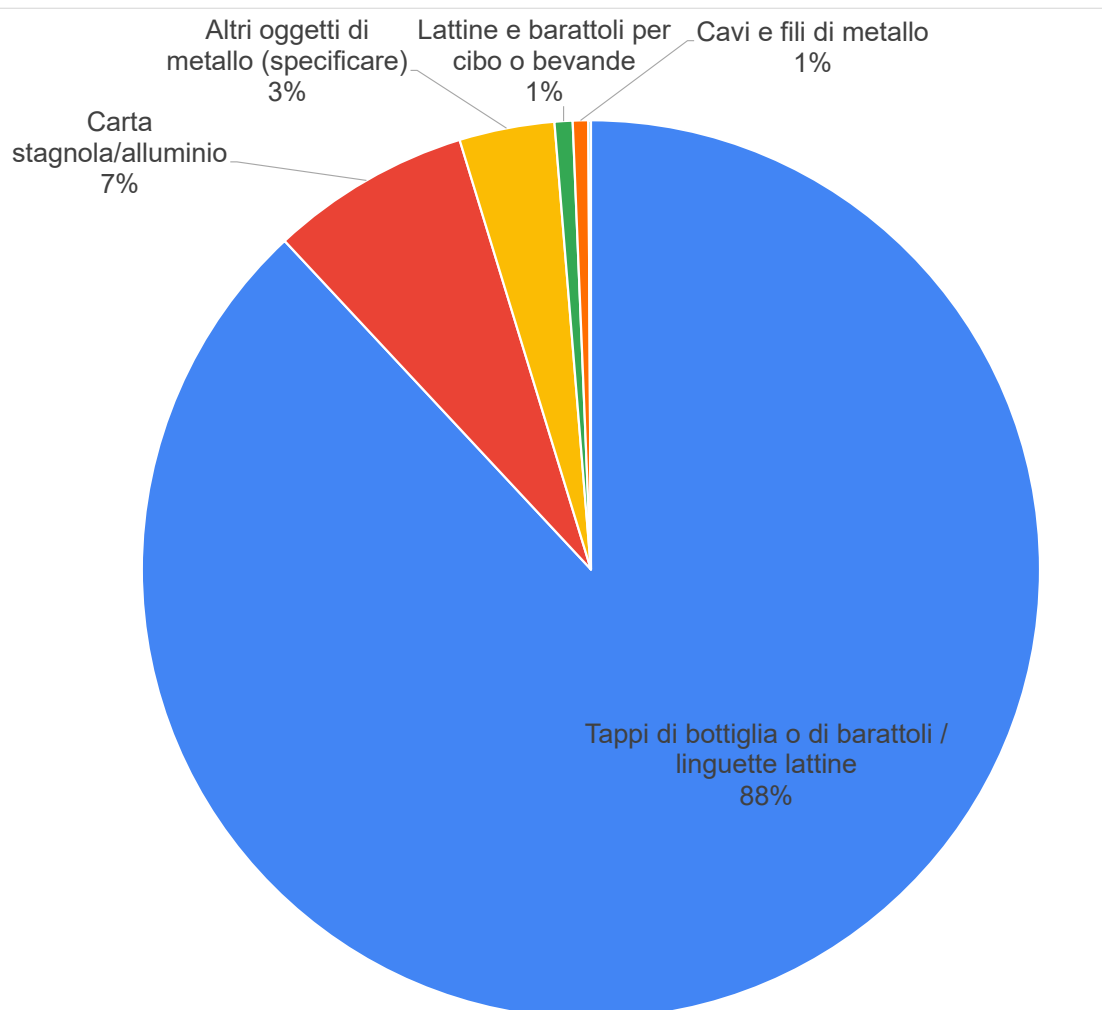
## IL BILANCIO: Metallo

La seconda tipologia di rifiuto più trovata è quella del metallo con un totale di 1080 rifiuti, pari al 17.73% del totale di quelli raccolti.

Di questi 951 sono tappi di bottiglia o barattoli e linguette di lattine corrispondenti a circa l'89% dei rifiuti metallici.

Si è rilevata inoltre la presenza nei parchi di:

- 78 frammenti di carta stagnola o alluminio;
- 37 oggetti di metallo identificabili;
- 7 lattine o barattoli per cibo o bevande;
- 6 cavi e fili di metallo;
- 1 pila per uso casalingo.





# I DATI PARK LITTER

Analisi generale dati del 2022

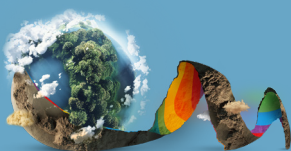
## I NUMERI DEL MONITORAGGIO



## TOP FIVE

Materiali	Totale	Tipologia di rifiuto	% rifiuti	Rifiuti per 100m <sup>2</sup>
Polimeri artificiali	2.557	Mozziconi di sigarette	37,34%	282
Metallo	951	Tappi di bottiglia o di barattoli / linguette lattine	15,73%	119
Vetro/ceramica	451	Bottiglia di vetro (e pezzi di bottiglia)	7,4%	56
Carta/cartone	319	Frammenti di carta	5,2%	40
Polimeri artificiali	235	Pezzi identificabili di plastica	3,8%	29

## I RIFIUTI PIÙ PRESENTI



# I partecipanti al progetto

Uno degli obiettivi principali delle attività di Park Litter è quello dell'educazione della cittadinanza sui temi ambientali e sull'importanza della tutela e della salvaguardia delle aree verdi.

Per questo motivo, Legambiente da anni interpreta la sfida ambientalista come una **sfida educativa** atta a raccontare la crisi climatica e a mostrare quelle che sono pratiche virtuose di cittadinanza attiva.

Questo è lo spirito che muove le azioni del circolo Legambiente Perugia e, soprattutto, delle volontarie e dei volontari che hanno dato vita al progetto **Park Litter Perugia**.

Nella convinzione che i giovani non rappresentino solo soggetti passivi di un'educazione statica e formale, le ragazze ed i ragazzi del circolo hanno intrapreso questo progetto anche con lo scopo di dimostrare quanto le nuove generazioni siano parte attiva di un cambiamento che passa per la messa a terra di azioni di cura e di elaborazione scientifica nel proprio territorio che deve coinvolgere tutte e tutti a prescindere dalla propria età anagrafica.

I giovani soci impegnati nell'iniziativa hanno dedicato tre mesi ai monitoraggi, un mese alla raccolta dati ed uno alla stesura del report, occupandosi anche degli aspetti grafici e di impaginazione, nonché della predisposizione delle locandine delle iniziative sempre aperte alla partecipazione della cittadinanza.

Alla loro voglia di innescare un cambiamento reale va il nostro più sincero grazie!

#actbeforeyoupost







## La metodologia utilizzata

Il monitoraggio, che si svolge nei parchi urbani, prevede l'utilizzo di un metodo standardizzato che permette la corretta e sicura raccolta e catalogazione dei rifiuti trovati nei transetti. Prima di effettuare il monitoraggio, i volontari compilano una scheda nella quale vengono indicate le caratteristiche del parco e dell'area del monitoraggio riuscendo così a mettere in evidenza i servizi presenti nell'area e messi a disposizione della comunità. Attraverso queste schede, è anche possibile segnalare eventuali aree di accumulo dei rifiuti come ad esempio panchine, tavoli da pic nic o aree giochi.



Per la misurazione del transetto, che deve coprire un'area complessiva di **100 mq**, è stata utilizzata una rotella metrica mentre per la sua delimitazione è stato usato un nastro segnaletico bianco e rosso.

L'area scelta può avere una forma **quadrata o rettangolare**.

La raccolta dei rifiuti avviene con guanti ed eventualmente pinze e contenitori per le siringhe, per garantire che l'iniziativa si svolga in totale sicurezza per i volontari che vi prendono parte. Sono stati raccolti i rifiuti con una **dimensione maggiore di 2,5 cm**.

La catalogazione dei rifiuti raccolti viene effettuata con l'ausilio di una **scheda standard** suddivisa in quattro parti.





La catalogazione dei rifiuti raccolti viene effettuata con l'ausilio di una scheda standard suddivisa in quattro parti.

**Parte A\_Generale.** Si riportano informazioni generali sul parco e sui partecipanti al monitoraggio;

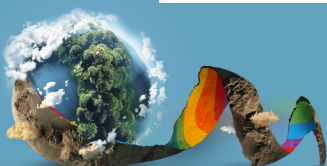
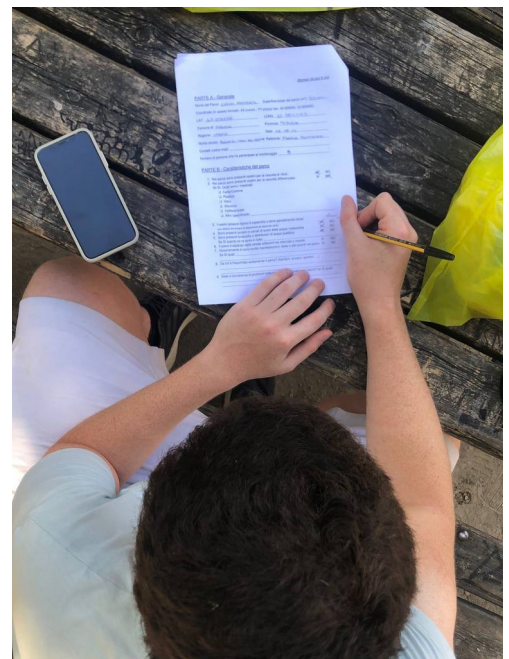
**Parte B\_Caratteristiche del parco.** In questa sezione vengono indicate le informazioni relative al parco, quali la presenza di cestini per la raccolta dei rifiuti, di canali di scolo e tombini, di fontanelle, le modalità di accesso. In questa parte della scheda è anche possibile segnalare eventuali problemi di manutenzione e pulizia del parco.

**Parte C\_Caratteristiche dell'area di indagine.** In questa parte della scheda si dà atto della tipologia di transetto adottato e di quali siano le installazioni eventualmente presenti al suo interno, come ad esempio, panchine, aree pic-nic, aree gioco.

**Parte D\_Classificazione e quantificazione del Littering in base alla tipologia di rifiuto raccolto.**

Le tipologie di rifiuti vengono divisi secondo le seguenti categorie: plastica, gomma, tessili, carta o cartone, legno, metallo, vetro o ceramica, organico, bioplastiche, RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Infine, è presente una parte in cui riportare l'eventuale presenza di rifiuti riconoscibili non appartenenti alle categorie già presenti nella scheda.







# I parchi monitorati



Durante i mesi di luglio, agosto e settembre i volontari del Circolo locale di Legambiente hanno effettuato il monitoraggio di park litter in **otto diversi parchi** del capoluogo umbro dislocati in varie aree sia centrali che periferiche.

Grazie alla catalogazione dei rifiuti è possibile anche risalire alla tipologia di soggetti che frequentano quelle aree dei parchi e, soprattutto, di che specifiche dotazioni possano aver bisogno quelle aree per agevolare la cittadinanza ed i frequentatori del parco a preservarlo il più possibile dall'abbandono di rifiuti.

## Parchi vicini al centro storico:

- Sant'Angelo 13/7
- Rimbocchi 20/7
- Santa Margherita 27/7
- Parco della Cuparella 10/8

## Parchi periferici:

- Chico Mendes 3/8
- Parco della Pescaia 25/8
- Sant'Anna 7/9
- Percorso verde "*Leonardo Cenci*" 13/9





## PARCO SANT'ANGELO

Corso Giuseppe Garibaldi, 21, Perugia

**Superficie:** 4 ettari



13 LUGLIO 2022



Martina Palmisano

Anna Caruso

Davide Fava

Sofia Ferrotti

Sara Futia

Miriam Guccione

Giovanna Polito

Il parco Sant'Angelo, primo tra i parchi monitorati, gode di una vista panoramica unica. E' strutturato su diversi livelli a ridosso delle mura medievali che circondano il centro storico. L'intera area è cosparsa di ulivi, ma nel tempo sono state integrate latifoglie autoctone come acero, alberi da frutto, acacia, cipresso, tiglio, salice.

All'interno del parco sono presenti attrezzature per attività sportive e ricreative ed un anfiteatro realizzato agli inizi degli anni '80 destinato ad attività sociali e culturali. Da diversi anni, il parco è teatro naturale di numerose iniziative ed eventi anche legati alla sostenibilità e alla socialità grazie al lavoro ed alla gestione di varie associazioni tra le quali spicca Ya.Basta! Perugia che organizza aperitivi, concerti, attività di educazione ambientale e laboratori, coinvolgendo anche tantissime altre realtà e alle quali abbiamo avuto la fortuna di partecipare. Da ultimo, un bellissimo percorso di educazione ambientale sul tema delle api co-progettato e co-realizzato dalle educatrici delle due realtà perugine che ha avuto come focus anche il Bee Hotel recentemente posizionato nel parco grazie al contributo dei soci Coop centro Italia.

Nonostante le numerose attenzioni rivolte al parco, i rifiuti di piccole dimensioni non sono mancati. Il transetto è stato tracciato nell'area giochi del parco ed è stato sviluppato in lunghezza, in maniera rettangolare, data la conformazione topologica del terreno. Ad una prima ispezione visiva il parco appare poco sporco ad eccezione di alcuni punti di accumulo siti per lo più nella zona superiore del parco, in prossimità dei secchi dell'immondizia, e nella parte bassa più vicina al parcheggio dove, anche in precedenti attività di pulizia, erano stati trovati cumuli di rifiuti abbandonati di certo non riferibili a frequentatori diurni del parco.

A farla da padroni in questo transetto sono i mozziconi di sigarette per un totale di **114** unità, anche se non è da trascurare anche l'elevata presenza di oggetti in vetro e ceramica (**49** unità) e materiali da costruzione (**34** unità). Come sempre, molto numerosi anche i frammenti di plastica e carta non identificabili, cannuccie e packaging di caramelle e patatine.



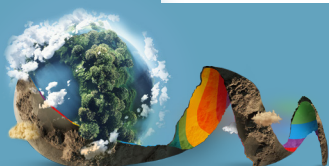
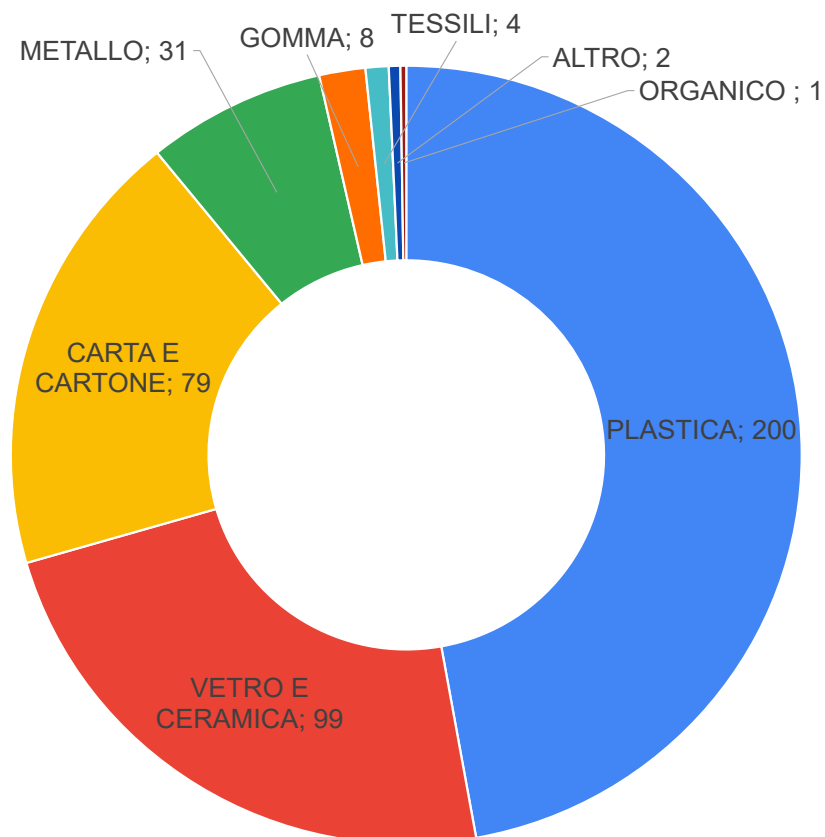




**Classifica dei rifiuti più trovati:**

1. 114 Mozziconi di sigarette
2. 49 Altri oggetti in vetro e ceramica
3. 43 Frammenti di carta

**RIFIUTI TROVATI PER TIPOLOGIA**





## PARCO DEI RIMBOCCHI

Strada San Galigano-Rimbochi, 1, Perugia

Superficie: circa 5,2 ettari



20 LUGLIO 2022



Martina Palmisano

Davide Fava

Sofia Ferrotti

Sara Futia

Miriam Guccione

Emanuele Volpe

Lontano dal centro storico e vicino al popoloso quartiere di Elce, il Parco di Rimbochi risulta essere molto frequentato sia dagli studenti che dalle famiglie, anche grazie alla presenza di due campi da calcio e di aree giochi per bambini. Presente, anche se non attivo, uno spazio dedicato al gioco delle bocce.

Da diversi mesi il parco è interessato dalla presenza di un mercato cittadino, "La Brocante", durante il quale, dietro il versamento di una piccola somma, chiunque può allestire un proprio stand per la vendita di oggetti e capi di abbigliamento atti a favorire il riciclo ed il riuso. Grazie ai suoi ampi spazi il parco, in cui ritroviamo conifere, pini e cipressi e numerose latifoglie autoctone, come il leccio, l'olivo, l'ippocastano, il pioppo e il salice, riesce ad accogliere perfettamente il mercatino e l'elevato numero di persone che attira favorendo questa virtuosa pratica.

Nel parco insiste anche un'altra importante realtà, quella del Circolo Mirò che da diversi anni ormai gestisce uno spazio collocato nella parte centrale del parco dando vita a diversi eventi ricreativi culturali e contribuendo fattivamente a tenerlo vivo e il più pulito possibile.

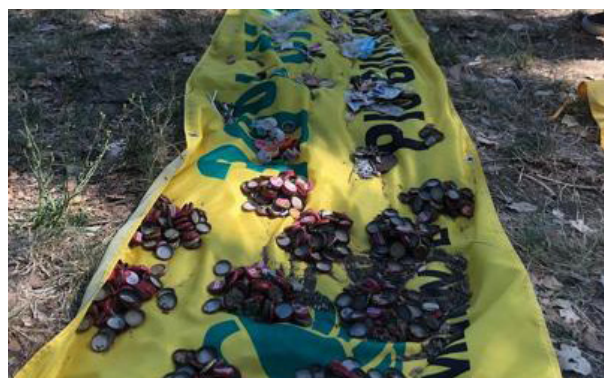
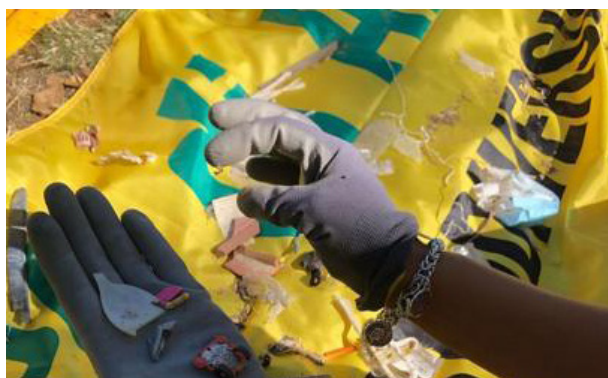
Anche qui, però, sono evidenti i gesti di incuria di chi frequenta il parco anche e soprattutto a fini ludico ricreativi e che, forse con troppa leggerezza, non presta attenzione a gesti tanto semplici quanto necessari per tutelare l'ambiente.

Queste conclusioni si traggono molto facilmente dalla tipologia di rifiuti trovati nel transetto che è stato tracciato poco distante dal bar gestito dal circolo Mirò e a ridosso di alcune panchine e di un'area ristoro.

Dai dati, emerge che questo risulta essere l'unico transetto degli otto monitorati in cui il rifiuto più trovato non sono le cicche di sigarette, ma i **tappi di metallo**. Questi ultimi, da ricondurre a bottiglie di birra, **sono ben 516**. Al secondo posto ritornano i **mozziconi di sigarette**, presenti in **219**, e al terzo posto **43 frammenti di oggetti di plastica identificabili**.

Anche questa volta, le criticità maggiori sono da ricondursi alla presenza di rifiuti di piccole dimensioni che difficilmente possono essere oggetto di accorta e quotidiana raccolta da parte di chi si occupa della gestione, volontaria e non, del parco ma che potrebbero essere, per contro, drasticamente ridotti nel numero se i frequentatori del parco adottassero gestualità più rispettose degli spazi che vivono.

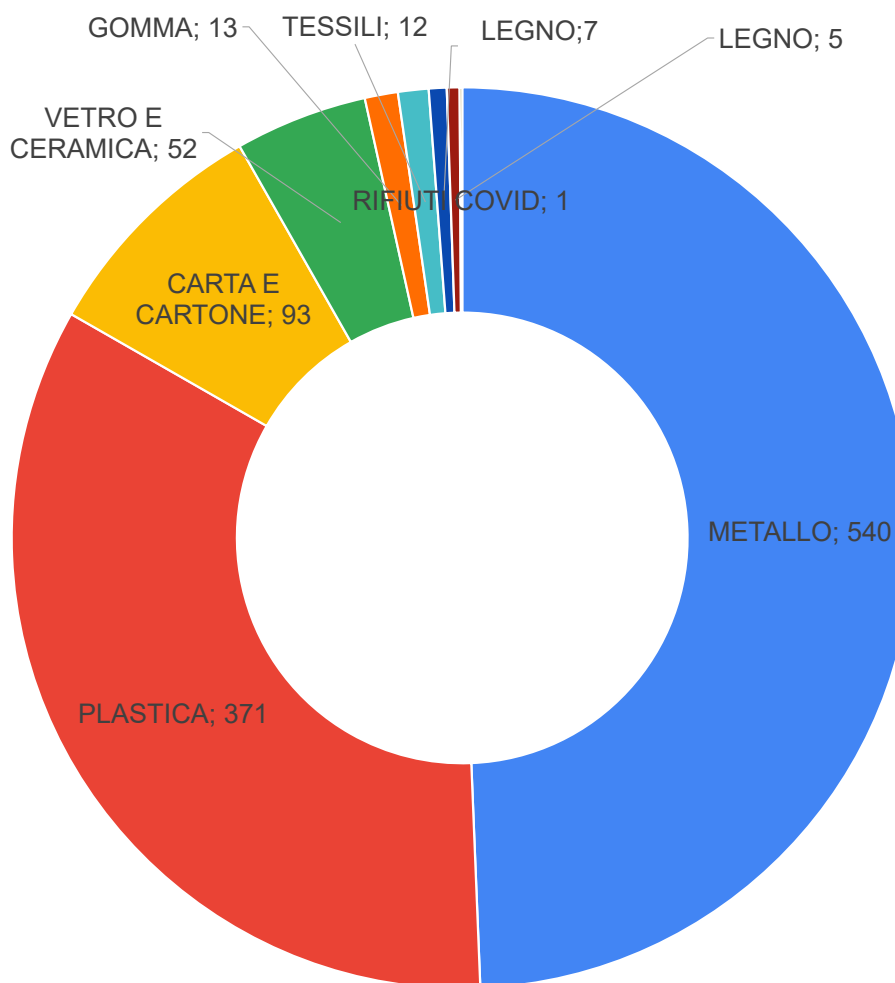




**Classifica dei rifiuti più trovati:**

1. 516 Tappi di bottiglia
2. 219 Mozziconi di sigarette
3. 43 Altri oggetti di plastica identificabili

**RIFIUTI TROVATI PER TIPOLOGIA**







## PARCO SANTA MARGHERITA

Viale Carlo Manuali. Perugia

**superficie: 44 ettari, 7 di proprietà del Comune  
e 37 di proprietà della Provincia di Perugia**



27 LUGLIO 2022



Davide Fava

Sofia Ferrotti

Sara Futia

Miriam Guccione

Emanuele Volpe

Il parco di Santa Margherita, classificato come “corridoio di rinaturazione” ossia una porzione di territorio che realizzando connessioni ecologiche tra elementi naturali del paesaggio, incrementa i caratteri di biodiversità dell’ecosistema urbano, rappresenta un vero e proprio polmone verde del centro storico perugino. L’area ha un notevole interesse paesaggistico nonostante risulti particolarmente antropizzata data la presenza di diversi immobili ed infrastrutture di pubblica proprietà come istituti scolastici, servizi di psichiatria, istituti di proprietà dell’Università per Stranieri di Perugia ed un centro per l’infanzia.

Nella lunga strada che ci accompagna verso il parco, possiamo cogliere le conseguente di comportamenti umani per nulla rispettosi dell’area e dell’ambiente tra i quali spicca la sosta selvaggia, certamente incentivata dall’elevato numero di soggetti che frequentano la zona in alcuni orari di punta, e l’abbandono di rifiuti per lo più riconducibili alla pausa pranzo o merenda (così, notiamo numerose cannuce, packaging di dolci e caramelle, molte bottiglie di plastica 0,5 l e contenitori e lattine di bevande).

Nonostante questo sia lo stato dell’arte del lungo percorso che ci accompagna verso il parco, lo stesso risulta a colpo d’occhio ben curato e pulito nell’area dell’anfiteatro a gradoni che caratterizza l’area. Solo un anno fa, il Circolo Legambiente Perugia aveva svolto proprio in questo parco la sua iniziativa di punta di Puliamo il Mondo dai pregiudizi coinvolgendo altre 10 associazioni del territorio e più di 50 partecipanti volontari.

Le criticità maggiormente emerse in quella sede erano state individuate in aree limitrofe e in strade secondarie di accesso all’area verde monitorata oggi notandosi, soprattutto, l’abbandono indiscriminato di grandi sacchi di rifiuti contenenti materiali di scarti edili, inerti, RAEE e numerose siringhe.

A differenza di questa immagine, il monitoraggio 2022 ci restituisce un parco particolarmente pulito in cui il totale dei rifiuti trovati nel transetto ammonta a **96** e dove, al primo posto, troviamo nuovamente i **mozziconi di sigarette**, seguiti da **8 frammenti di plastica non identificabili** e da **7 tappi di bottiglia**. Da segnalare, infine, che si tratta del transetto nel quale sono stati ritrovati più dpi (dispositivi di protezione individuale) presenti in ben **5** in soli 100 mq.

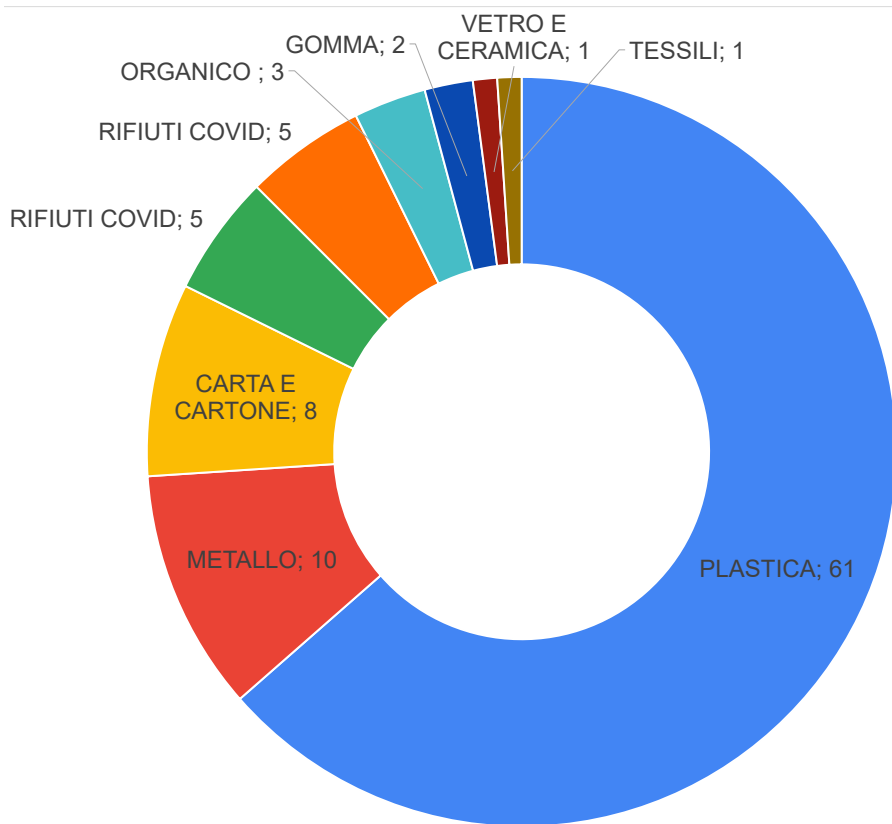




### Classifica dei rifiuti più trovati:

1. 31 Mozziconi di sigarette
2. 8 Frammenti di plastica non identificabili
3. 7 Tappi di bottiglia

### RIFIUTI TROVATI PER TIPOLOGIA





## PARCO CHICO MENDES



3 AGOSTO 2022



Martina Palmisano  
Elisabetta Bini  
Davide Fava  
Sofia Ferrotti  
Sara Futia  
Miriam Guccione  
Angelica Sebastiani  
Emanuele Volpe

Il Parco Chico Mendez, inserito nel "piano" che dal Colle Perugino si estende ad ovest verso il lago Trasimeno e la vicina Toscana, è tra i parchi più frequentati e vissuti della città di Perugia. I grandi spazi di cui dispone e la presenza di attrezzature per lo svolgimento di attività ludico-sportive e ricreative, unite alle numerose specie arboree presenti nel parco, lo rendono una delle aree verdi più frequentate dalla cittadinanza, a partire dalle famiglie che vivono nel quartiere a finire ai numerosi giovani. La zona limitrofa al parco si caratterizza per la presenza di istituti scolastici, diverse palazzine e alcuni tra i locali più frequentati del perugino, soprattutto dai giovani. Non trascurabile è anche la circostanza che il parco è facilmente raggiungibile grazie alla presenza della fermata della minimetro.

Dal 2005, il parco è gestito dall'associazione Natura Urbana che, oltre a procedere alla ordinaria pulizia del parco con i propri volontari, organizza numerosi eventi anche con altre realtà del territorio che contribuiscono a valorizzare e far conoscere il parco anche a chi non lo vive nella quotidianità.

Nonostante i grandi sforzi, i rifiuti non sono di certo mancati nel transetto. Il monitoraggio è stato svolto in uno dei lunghi viali che attraversano il parco alle spalle dell'area cani ed in prossimità di alcune panchine e di uno dei tavoli in legno presenti nel parco.

Il primato di transetto più inquinato dei parchi perugini viene assegnato al Parco Chico Mendez per via dell'elevata presenza, ancora una volta, delle **cicche di sigarette** raccolte che ammontano a ben **953**, seguite dai **132 tappi di bottiglie in metallo** e dai **94 pezzi di vetro riconducibili a bottiglie**.

La piccola dimensione di questi rifiuti e l'elevata presenza di fogliame nell'area rende ostica la rimozione di questi oggetti al lavoro dei soggetti preposti alla pulizia del parco, nonché ai volontari che se ne prendono cura. Questa criticità, rilevabile nella maggior parte delle aree verdi monitorate, si evidenzia ancora di più al Parco Chico Mendez poiché l'area del transetto si presta bene al ritrovamento di questa tipologia di rifiuti data la presenza di diverse aree di ritrovo delle persone e data la scarsa presenza di cestini per la raccolta dei rifiuti e la totale assenza di attrezzature predisposte alla raccolta delle cicche di sigarette.

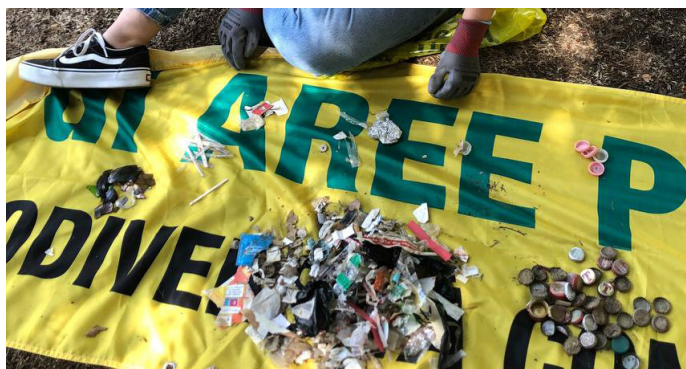




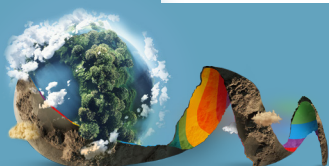
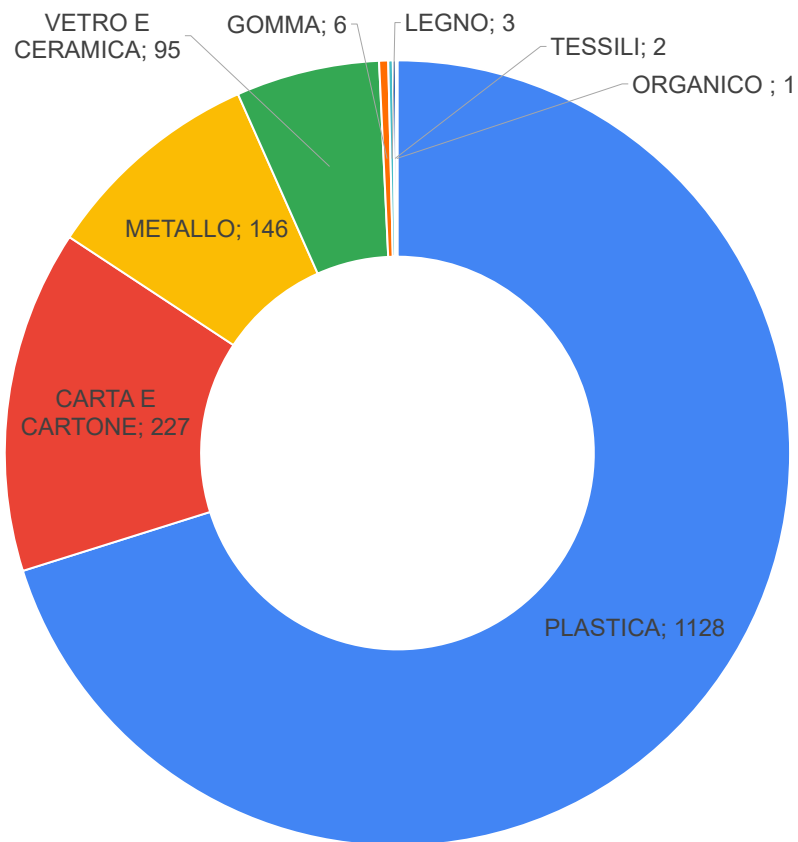


**Classifica dei rifiuti più trovati:**

1. 953 Mozziconi di sigarette
2. 132 Tappi di bottiglie in metallo
3. 94 Pezzi di vetro riconducibili a bottiglie



**RIFIUTI TROVATI PER TIPOLOGIA**





**LEGAMBIENTE  
PERUGIA  
VALLI DEL TEVERE**



## PARCO DELLA CUPARELLA

Viale Pompeo Pellini, Perugia

**Superficie:** 2,7 ettari



10 AGOSTO 2022

Davide Fava

Sofia Ferrotti

Sara Futia



Giuseppe Ingoglia

Miriam Guccione

Ludovico Trupia

Emanuele Volpe

Sorgendo sul vecchio Fosso della Cupa, che fino a quel momento fungeva da discarica per la città di Perugia, il Parco della Cuparella nasce negli '50 a seguito della prima committenza che il Comune di Perugia fece nel 1948 al paesaggista toscano Porcinai.

Caratteristica del parco è di certo la sua conformazione a gradoni che risultano comunque ben collegati tra di loro vista la presenza di numerose scale facilmente accessibili. Nel parco, che si caratterizza anche per la presenza di pini, lecci e ulivi, sono presenti numerose panchine in pietra, un'area giochi per bambini e, nella parte superiore che confina con le mura urbane etrusche, un teatro a gradoni rivolto verso il paesaggio.

Negli ultimi anni il parco, pur essendo molto ombreggiato e regalando così sollievo ai perugini nei periodi più caldi, non risulta particolarmente frequentato o oggetto di particolari attenzioni o manifestazioni. Il tutto, risulta evidente dalla tipologia di rifiuti maggiormente rinvenuti nel transetto essendo quello nel quale è stato rinvenuto il **maggior numero di siringhe, ben 6** in 100mq.

L'area monitorata, adiacente ad uno dei tavoli rotondi in pietra, ha evidenziato ancora una volta come a farla da padroni siano i **mozziconi di sigarette, ben 302**, seguiti da 206 pezzi di vetro e 63 tappi di bottiglie e linguette di lattina.

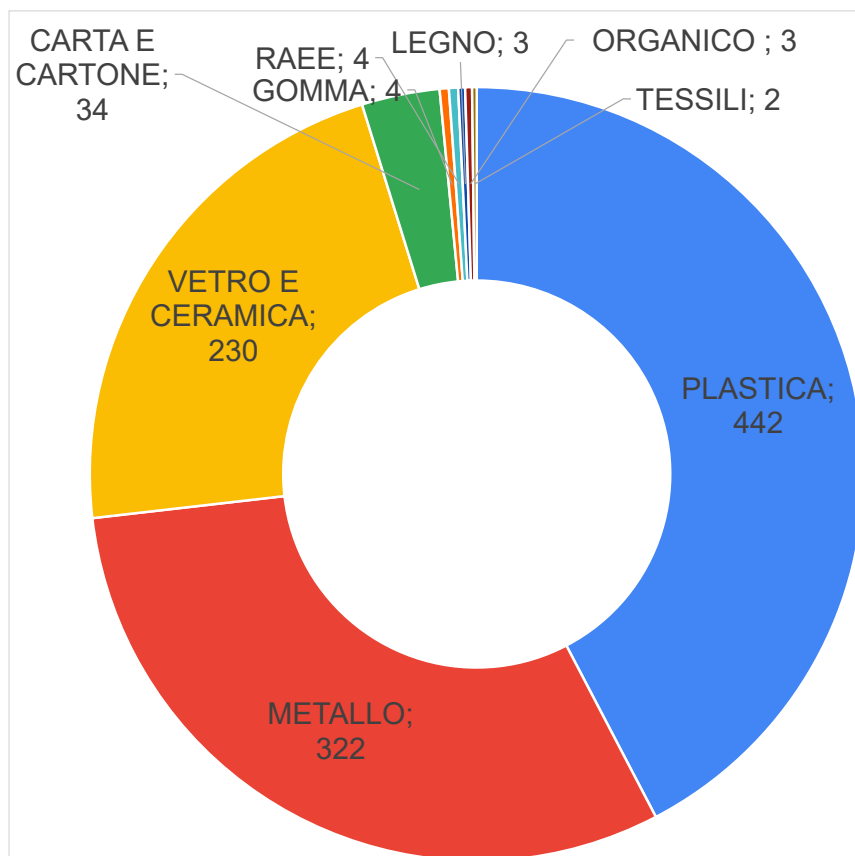




**Classifica dei rifiuti più trovati:**

1. 302 Mozziconi di sigarette
2. 206 Pezzi di vetro
3. 63 Tappi di bottiglia

**RIFIUTI TROVATI PER TIPOLOGIA**







## PARCO DELLA PESCAIA

Via XX Settembre, Perugia

**Superficie:** 4,7 ettari



25 AGOSTO 2022



Martina Palmisano

Davide Fava

Sara Futia

Miriam Guccione

Emanuele Volpe

Il parco della Pescaia, la cui realizzazione è iniziata negli anni '70, è stato inaugurato nel 1989 ed è stato realizzato con l'intento di riconnettere il quartier di Fontivegge con l'area di via Birago e, più in alto, con quella di via XX Settembre. Dalla costruzione di questa via, in epoca ottocentesca, la zona risulta essere molto trafficata oltre a caratterizzarsi per un'alta densità abitativa.

La vegetazione presente è variegata e comprende lecci, ciliegi, tigli, ippocastani, aceri, ligustri e molte altre specie ancora, scelte sulla base di uno studio arboreo condotto con la Facoltà di Agraria. Le rigogliose piante possono beneficiare anche della presenza di vasconi di raccolta delle acque sorgive della zona e di quelle provenienti dal fosso della Pescaia che scorre lateralmente all'attuale parco e che venivano utilizzate sia a scopo irriguo che per gli allevamenti di pesce, da cui prende il nome, secondo alcune fonti, il parco stesso.

Al suo interno sono presenti le Fonti di Veggio, di origini molto antiche che avevano la funzione di raccogliere ed incanalare le acque delle sorgenti vicine, un'arena in pietra e un casale settecentesco che, a seguito di una convenzione stipulata nel 1998 con il Comune di Perugia, ospita le sedi delle associazioni ADA (associazione per i diritti degli anziani) e WWF alle quali, da allora, è stata affidata a vario livello la gestione e manutenzione del parco.

Quest'ultimo risulta particolarmente frequentato dagli abitanti del quartiere ed ha visto l'organizzazione di numerosi eventi ricreativi e di aggregazione; molto bella risulta essere stata la manutenzione delle numerose panchine presenti nei viali del parco che sono state anche verniciate di colori diverse e sulle quali sono stati scritti alcuni versi tratti dalla "Divina Commedia" di Dante nell'ambito dell'azione *Panchine Letterarie* inserita nel progetto Regeneration Center che ha interessato alcuni parchi dei quartieri Fontivegge, Bellocchio e Madonna Alta.

E' innegabile che la presenza colorata e viva di queste panchine regala un colpo d'occhio stupendo a questo bellissimo corridoio verde che, ancora, vive due anime differenti che lo dividono nella parte superiore e in quella inferiore, troppo spesso preda di frequentazioni *non raccomandabili*.





## PARCO DELLA PESCAIA

Via XX Settembre, Perugia

Superficie: 4,7 ettari



25 AGOSTO 2022



Martina Palmisano

Davide Fava

Sara Futia

Miriam Guccione

Emanuele Volpe

Il transetto è stato individuato nella parte superiore del Parco poiché l'accesso alla parte inferiore, al momento dello svolgimento dell'attività, risultava interdetta a causa dello svolgimento di lavori di manutenzione. Dall'area monitorata ci restituisce la presenza di **372 mozziconi di sigarette**.

Molto interessante notare come i rifiuti ci *raccontino* che il parco sia frequentato anche per lo svolgimento di feste e ritrovi. Questa evidenza discende proprio dalla tipologia di rifiuti trovati: **196 tappi di bottiglia, 89 pezzi di vetro, 56 frammenti di carta tra i quali erano facilmente riconoscibili coriandoli, 39 carte di dolci e 17 posate di plastica**.

Se, da una parte, si tratta di indicatori di una positiva frequentazione del parco, dall'altra risulta evidente come sia necessaria una maggiore e più elevata accortezza nella pulizia dello stesso soprattutto ad opera di chi lo frequenta poiché molti rifiuti, tra i quali spiccano frammenti di carta, coriandoli e mozziconi di sigarette, possono essere ostici da raccogliere ad opera degli operatori a ciò preposti e, esposti agli agenti atmosferici, si degradano nel terreno o vengono trasportati dal vento e dalle piogge in altri luoghi.

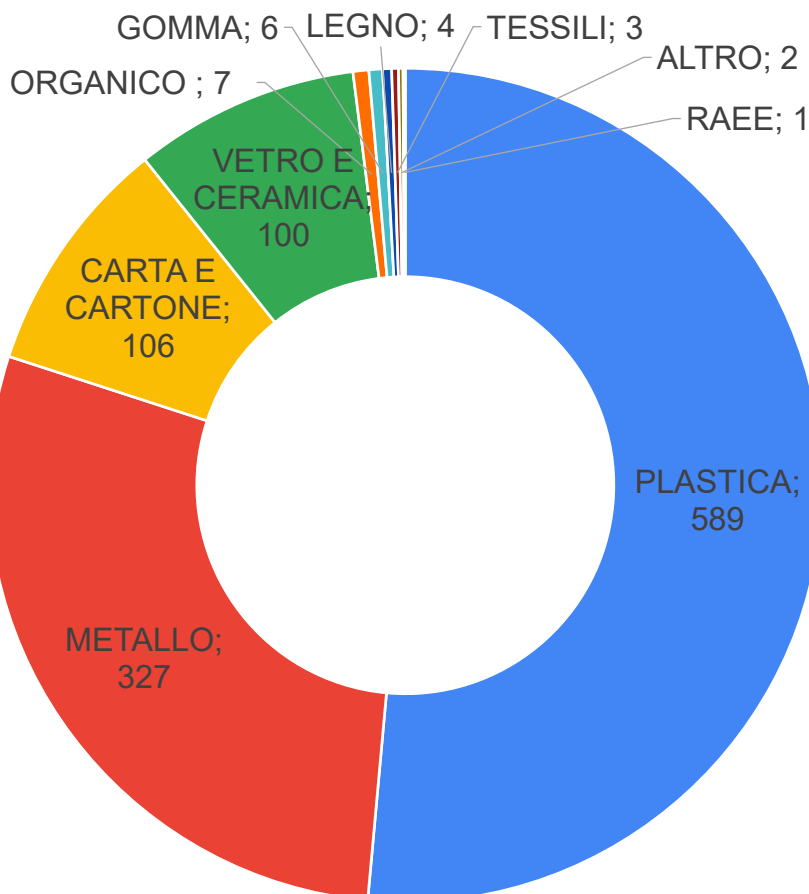




**Classifica dei rifiuti più trovati:**

1. 372 Mozziconi di sigarette
2. 196 Tappi di bottiglia
3. 89 Pezzi di vetro

**RIFIUTI TROVATI PER TIPOLOGIA**







**LEGAMBIENTE  
PERUGIA  
VALLI DEL TEVERE**



## PARCO SANT'ANNA

Via Dei Filosofi, Perugia

**Superficie:** 3 ettari



7 SETTEMBRE 2022



Davide Fava

Sara Futia

Miriam Guccione

Emanuele Volpe

Il parco, la cui realizzazione iniziò negli anni '70, occupa il vallone dove scorre il fosso di Sant'Anna, facente parte di quel sistema di valloni fortemente scoscesi, le cosiddette "forre" che sotto forma di cunei di verde si spingono fino a ridosso della città storica.

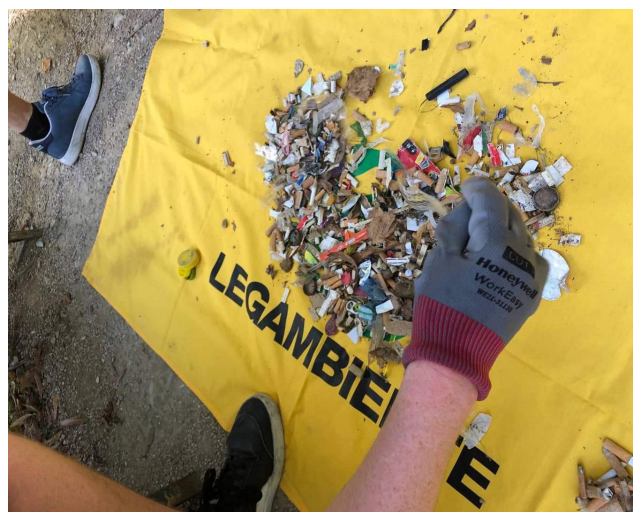
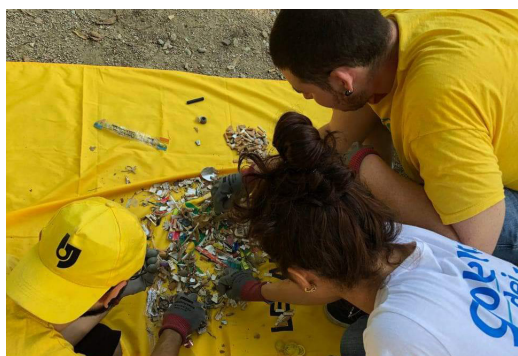
Oltre alle numerose strutture per attività sportive e ricreative, al suo interno sono presenti degli elementi di particolare interesse: il "Vascone" ovvero una grande vasca in mattoni quasi del tutto interrata utilizzata per la raccolta delle acque sorgive del crinale collinare destinate all'irrigazione degli orti sottostanti. Inoltre, sono presenti i resti di una cisterna romana in opera cementizia con malta idraulica al cui interno è presente un pozzetto di decantazione dell'acqua in ottimo stato conservativo.

L'attività di monitoraggio al Parco Sant'Anna ha visto coinvolti non solo i giovani volontari del circolo di Perugia, ma anche alcuni cittadini che frequentano il parco e che, incuriositi ed interessati all'attività, hanno deciso di prendersene parte agevolando e velocizzando la raccolta dei rifiuti nel transetto. Grazie al confronto con questi ultimi è stato possibile avere maggiori informazioni riguardo lo stato del parco e alla sua manutenzione che, come ci è stato spiegato, risulta ben curato in particolare grazie ad un cittadino che vive in prossimità dell'area verde e che se ne prende cura.

L'aiuto ed il coinvolgimento dei cittadini presenti ha dato vita all'instaurazione di un proficuo dialogo e, al contempo, ha consentito di ampliare il numero dei partecipanti all'attività di *citizen science*.

Nel transetto, che nella sua area include panchine, giochi per bambini, cestini ed un tavolo da pic-nic, sono stati ritrovati un numero complessivo di rifiuti che si stanziava al di sotto delle 500 unità con una prevalenza notevole di materie plastiche. Ancora una volta, il rifiuto più trovato sono i **mozziconi di sigarette presenti in 273 unità**, seguiti da **23 pacchetti di sigarette di carta e 22 tappi di bottiglia**.

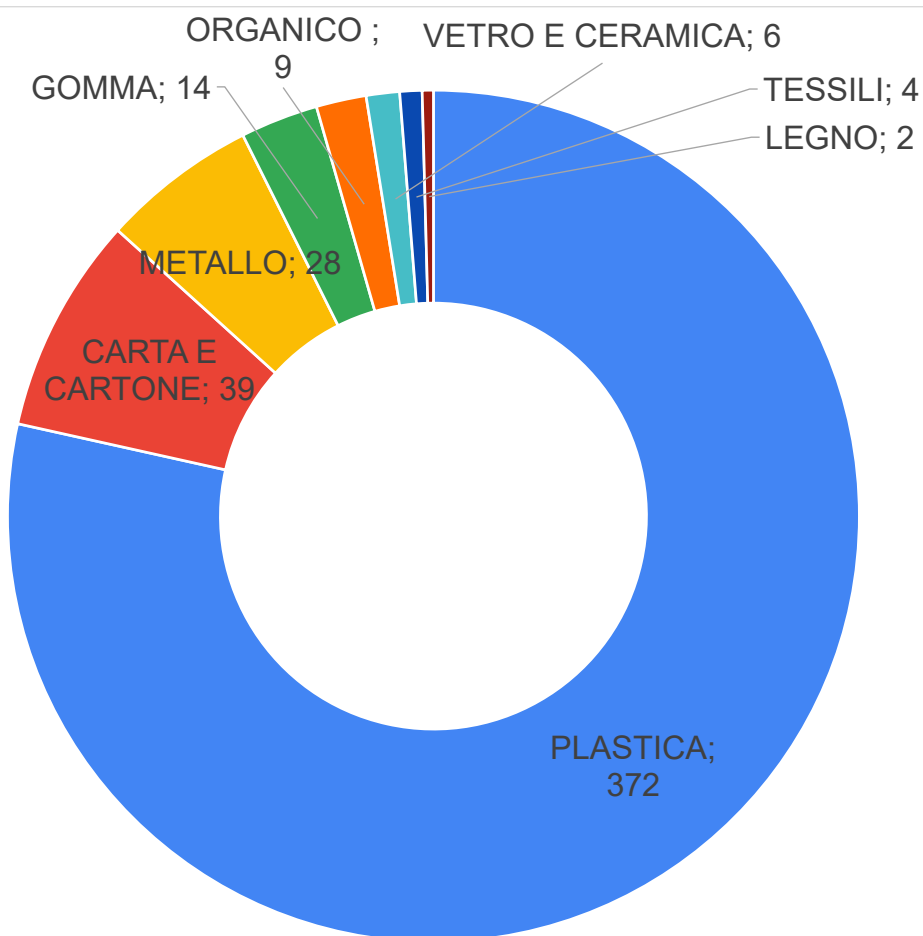




**Classifica dei rifiuti più trovati:**

1. 273 Mozziconi di sigarette
2. 23 Pacchetti di sigarette di carta
3. 22 Tappi di Bottiglia

**RIFIUTI TROVATI PER TIPOLOGIA**





## PERCORSO VERDE "LEONARDO CENCI"

Via del Percorso Verde, Perugia  
**Superficie:** 13 ettari



13 SETTEMBRE 2022



Davide Fava  
Sara Futia  
Miriam Guccione  
Emanuele Volpe

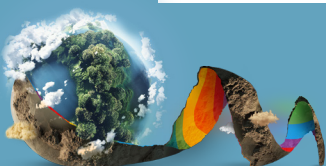
Situato nella zona di Pian di Massiano, è un parco periferico non lontano dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Perugia. All'interno è presente un'area ristoro con bar, tavolini e fontanelle. Nell'immediata vicinanza sono presenti il bocciodromo comunale, tavoli da pingpong accessibili liberamente, una pista ciclabile, una pista per il mountain bike e un campo da baseball. Troviamo, inoltre, un piccolo specchio d'acqua recintato al cui interno sono presenti molte specie animali di avifauna sia autoctona che alloctona come anatre, oche, piccioni, galline, tartarughe, nutrie.

L'area oggetto del monitoraggio è sita nella parte centrale del parco, in prossimità di un chioschetto provvisto di area tavoli dove è possibile consumare cibi e bevande. Il transetto è stato sviluppato in lunghezza attraverso l'utilizzo delle misure 5m per 20m e comprende due panchine sotto le quali sono presenti numerosi rifiuti.

La raccolta è avvenuta durante la prima parte del pomeriggio ed ha attirato la curiosità di diverse persone presenti nelle vicinanze che hanno rivolto diverse domande sia sull'attività stessa che sulla metodologia utilizzata e sulle motivazioni che hanno spinto i volontari a prendere parte all'iniziativa.

La tipologia di rifiuti rinvenuti è variegata, probabilmente per via della vicinanza del transetto ai tavolini del chiosco. Come di consueto, il principale rifiuto raccolto e conteggiato è rappresentato dai **mozziconi di sigarette, 293**, che rappresentano più della metà del totale dei rifiuti raccolti nel transetto.

Nel complesso il parco risulta abbastanza pulito pur non mancando varie **concentrazioni di frammenti di carta e plastica**, per lo più riconducibili a **contenitori di patatine, dolci e caramelle** varie. Questa circostanza ci fa comprendere ancora di più come, nonostante le condizioni generali delle nostre aree verdi siano buone, la collaborazione della cittadinanza nel prevenire la dispersione nell'ambiente di rifiuti di piccola dimensione, troppo difficili da raccogliere ad opera degli operatori, sia fondamentale.



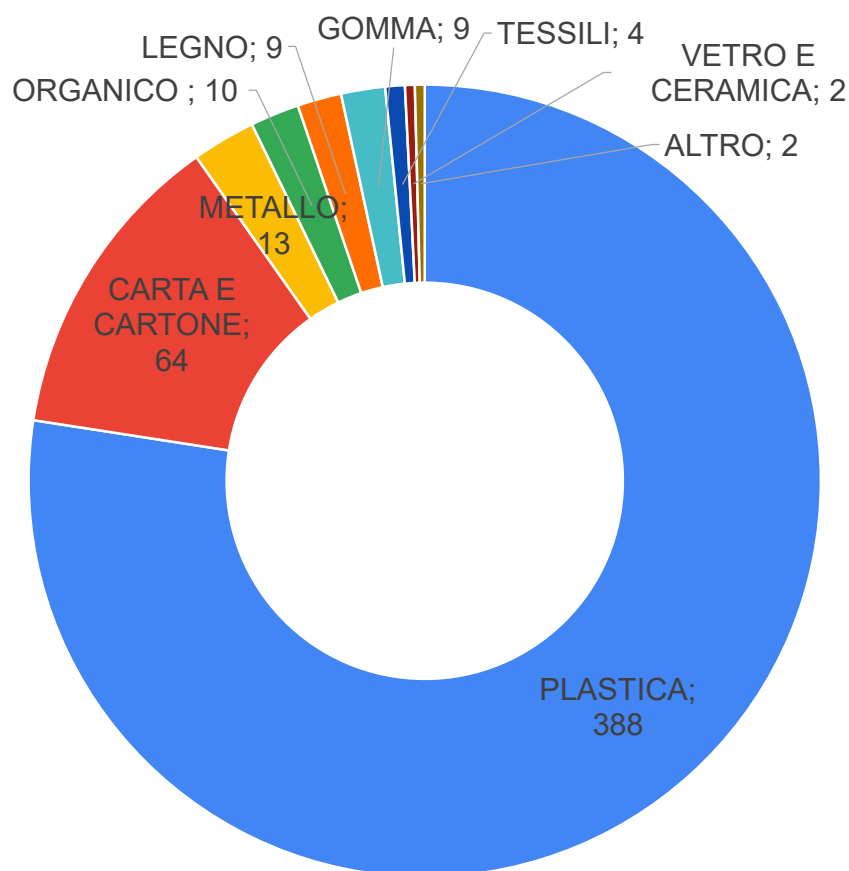




**Classifica dei rifiuti più trovati:**

1. 293 Mozziconi di sigarette
2. 32 Frammenti di carta
3. 31 Frammenti di packaging di patatine, dolci e caramelle

**RIFIUTI TROVATI PER TIPOLOGIA**



# Le proposte di Legambiente

Alla luce delle risultanze dei monitoraggi, le volontarie e i volontari del circolo Legambiente Perugia e Valli del Tevere hanno elaborato alcune **proposte** che possono contribuire ad accompagnare la cittadinanza nella valorizzazione delle aree verdi e nel sempre maggiore rispetto che deve contraddistinguere i nostri gesti e, soprattutto, la nostra frequentazione delle stesse.

- 1. Installare dispositivi di raccolta dei mozziconi di sigarette.** Come emerge dal dossier, il rifiuto maggiormente trovato nei transetti di Perugia, come in quelli di tutta Italia, è rappresentato dai mozziconi di sigaretta. La pericolosità degli stessi non solo sulla salute umana, ma anche sull'ambiente appare ormai evidente. Attirare l'attenzione dei fumatori distratti e disincentivare il gesto dell'abbandono nell'ambiente dei mozziconi deve diventare una priorità per la pubblica amministrazione. Questo risultato potrebbe essere raggiunto tramite l'installazione di appositi contenitori di raccolta dei mozziconi, da prevedersi nei luoghi di maggiore frequentazione dei parchi come le aree pic-nic, le aree giochi per bambini, le panchine e le aree sportive, segnalati da appositi cartelli in prossimità degli stessi.
- 2. Diffondere ed implementare la raccolta differenziata nei parchi cittadini.** Risultano ormai noti i benefici della raccolta differenziata anche nell'ottica dell'educazione della cittadinanza all'importanza del riciclo e di una economia di tipo circolare che deve riguardare tutte e tutti. Coerentemente con le azioni quotidiane di raccolta differenziata svolte nelle nostre case, anche le aree verdi dovrebbero essere sempre più attrezzate per consentire la differenziazione dei rifiuti per tipologia di materiali. A questo, si aggiunge anche la necessità che i secchi per la raccolta dei rifiuti siano dotati di coperchi contribuendo a limitare la dispersione dei rifiuti nelle zone circostanti ad opera del vento o degli animali.
- 3. Aumentare il numero di fontanelle presenti.** Una maggiore e più diffusa presenza di fontanelle contribuirebbe a disincentivare l'uso delle bottiglie di plastica e a facilitare l'utilizzo delle borracce; così facendo, il numero di bottiglie di plastica ed i loro frammenti presenti in gran quantità nei pubblici parchi potrebbe essere notevolmente ridotto.
- 4. Installazione di cartellonistica informativa all'interno dei parchi.** Come più volte ricordato, molti rifiuti abbandonati e frammenti di questi sono la conseguenza di gesti sbagliati adottati dai frequentatori dei parchi la cui attenzione deve, invece, essere massima sulle conseguenze delle proprie azioni. Installare cartellonistiche informative sui tempi di degradazione nell'ambiente dei rifiuti potrebbe essere un buon modo di ricordare a tutt3 noi quanto le conseguenze di un gesto istantaneo permangono nell'ambiente.
- 5. Favorire la creazione di alleanze tra pubbliche amministrazioni, associazioni, comitati e cittadinanza.** Infine, nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione, tutti gli attori che operano per la tutela e la salvaguardia delle aree verdi del territorio dovrebbero farsi promotori della costruzione di una rete per il monitoraggio dello stato di salute delle aree verdi al fine di segnalare le criticità presenti alle Pubbliche Amministrazioni così favorendo interventi mirati e coinvolgendo un sempre maggiore numero di cittadini, vere e proprie sentinelle del territorio.





**LEGAMBIENTE  
PERUGIA  
VALLI DEL TEVERE**



## SITOGRAFIA

<https://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00004100/4138-rapportoaree-verdi.pdf/>

<http://guide.umbriaonline.com/news/natura-tempo-libero/parco-di-sant-angelo.html>

[https://www.societabotanicaitaliana.it/sbi//IBI%2039%20\(2\)%202007/373-382%20Ranfa%20et%20al%20-%20Flora%20del%20Parco%20di%20S.%20Margherita%20\(Perugia\).pdf](https://www.societabotanicaitaliana.it/sbi//IBI%2039%20(2)%202007/373-382%20Ranfa%20et%20al%20-%20Flora%20del%20Parco%20di%20S.%20Margherita%20(Perugia).pdf)

<https://turismo.comune.perugia.it/poi/parco-della-pescaia>

<http://guide.umbriaonline.com/news/natura-tempo-libero/parco-di-sant-anna.html>

<http://www.perugiacity.com/2010/03/il-percorso-verde-di-pian-di-massiano.html>

<https://www.legambienteumbria.it/wp-content/uploads/2022/04/Ecosistema-Urbano-Legambiente-Umbria-2021.pdf>

<https://www.legambiente.it/rapporti-in-evidenza/indagine-park-litter-2022-mozziconi-di-sigaretta-al-top-tra-i-rifiuti-abbandonati-nei-parchi-urbani/>

<https://www.legambiente.it/rapporti/ecosistema-urbano/>

